

Sonig, “violinista che all’esibizione virtuosistica aggiunge l’anima” (*Giorgio Vitali*); l’interprete che “possesses an alluring cantabile which works wonders” (*Julian Haylock*); che con “la cavata imperiosa e misurata” tiene testa a Martha Argerich “scolpendo la Sonata di Schumann come un capolavoro romantico sofferto e commovente” (*Cesare Galla*)... Sonig è un personaggio inconfondibile nel panorama concertistico internazionale. Il suo carattere unisce all’umiltà meticolosa nello studio l’ardimento nell’interpretazione dove non vuole alcuna nota inerte, né una pausa o un fraseggio, vivendo in prima persona il linguaggio e le scelte degli autori. Per questo, nella trasmissione di Raitre *L’infedele*, il brillante pianista iraniano Ramin Bahrami l’ha presentata tra i protagonisti come lui di quella libertà pur rigorosa che caratterizza “il nuovo Bach”. Di Bach è uscita per la Decca l’incisione integrale della Sonate e Partite per violino solo: Sonig vi è arrivata per un percorso con i grandi classici, e dalla messa a fuoco di opere fatte di pezzi diversissimi quasi segretamente uniti. Così, l’incisione precedente è dedicata ai 24 Capricci di Paganini, dove ha maturato quel dominio del virtuosismo più ardito che carica la furia o l’abbandono, poi offerto in Bach. Il “fascino soggiogante, il carismatico rigore morale e la potente bellezza d’una capacità tutta sua d’affondare il fraseggio” (*Lorenzo Arruga*) però non è per lei un punto d’arrivo, ma vive con un’inquietata voglia di cercare oltre, esplorare cose nuove. Se fin da bambina ha imparato a imporsi con l’archetto e con l’esistenza sotto la guida del padre, appassionato violinista, e ha potuto godere di grandi maestri diversissimi, come Accardo e Milstein, e ha creato esperienze intense e coraggiose come la direzione, col marito Titta Rigon, pianista e direttore d’orchestra, delle Settimane Musicali al Teatro Olimpico, suonando con artisti famosi o divenuti tali, e se ha il crisma della classicità ufficiale insegnando violino nella scuola di alto perfezionamento dell’Accademia di Santa Cecilia in Roma, oggi ha aperto anche nuovi percorsi: una performance di Bach a confronto con le sacre pagine di Anselmo

d’Aosta; un’ avventura oltre il confine del jazz con strumentisti spericolati quali il sassofonista Pietro Tonolo e il pianista Paolo Birro; un viaggio di concerti e incontri alla riscoperta delle origini armene... Radici e futuro, per lei due realtà da non tradire.

Appunti per l’ascolto

Come molte danze, divenute successivamente ‘forme di danza’ utilizzate nel repertorio strumentale, la Ciaccona giunge alla cultura musicale spagnola dal mondo latino-americano e si diffonde poi nell’ambito europeo. E come altre danze muta il suo originario carattere vivace in austera danza cortese (tal quale la Sarabanda, ad esempio, originariamente veloce; non si comprenderebbe infatti il detto ‘far una sarabanda’ - nel senso di far gran chiasso e trambusto - se non retrocedendo al carattere gagliardo di questa danza). Tra il Seicento e il Settecento la Ciaccona, consuetamente in forma ternaria costruita su un basso ostinato, appare in balletti, nell’opera veneziana e molto frequentemente nella suite strumentale, dando vita a pagine memorabili. Tra le quali brillano le due opere eseguite in questo concerto. La celeberrima Ciaccona della Suite per violino solo di Bach, e la formidabile sonata di un Bartok giunto all’estrema maturità, che in questa pagina realizza uno dei suoi massimi capolavori.

Alla fine della vita di Bartok la Sonata per violino solo sancisce la singolare attrazione di quel grande pianista ch’egli fu, verso gli strumenti ad arco. Ossessionato dal bisogno di «inventare il suono», Bartok trovò nel violino il mezzo più docile per la sua esplorazione appassionata nella teoria incognita del rumore. Il violino è veramente uno «strumento» per la produzione di suoni. Il pianoforte è piuttosto un magazzino, un campionario di suoni bell’e fatti. Anche se Bartok - il Bartok notturno e visionario delle «musiche

della notte» - ne cavò i suoni più inediti e inaspettati, la sua fantasia fu sempre affascinata dalle possibilità timbriche dello strumento ad arco. La nobilitazione del virtuosismo strumentale in un mezzo di creazione del suono fu una delle linee maestre nella sua arte. Il primo germe della Sonata per violino solo s’era forse deposto inconsciamente nel suo spirito più di quarant’anni prima, al principio del secolo, quando, giovane studente di composizione a Budapest, aveva sentito il concerto d un celebre virtuoso. Bartok aveva descritto le proprie impressioni in una lettera alla madre: «ieri ho assistito al concerto di Kubelik; ha veramente una tecnica stupenda; suona a note flautate come un altro in maniera normale; si potrebbe spesso credere di sentire non uno ma due o tre violini...».

La Partita n. 2 in re minore comprende quello che è il punto focale delle tre Partite, la celebre Ciaccona. La Partita vera e propria consiste della tradizionale sequenza di allemanda, corrente, sarabanda e giga, questa volta senza doubles. La Allemanda e la Corrente sono trattate in modo molto differente da quelle della prima partita; dove la Allemanda in si minore è caratterizzata dalla ricchezza armonica e dalla complessità del ritmo, quella in re minore si dispiega, tranne che in chiusura, a una voce sola, e il suo ritmo è relativamente semplice. Quasi l’esatto opposto è vero per le due correnti: quella in si minore non presenta complicazioni ritmiche di nessun tipo, ma quella in re minore è piena di terzine, figure puntate e altri artifici che ne arricchiscono l’interesse. La Giga è il classico movimento veloce in 12/8 con cui spesso si concludono le suites o le partite; come spesso avviene nelle gige di Bach, la seconda parte di questo movimento è un’inversione a specchio della prima. La monumentale Ciaccona è lunga quanto i precedenti quattro movimenti messi assieme e consiste in un gigantesco gruppo di variazioni interrelate su una struttura armonica derivata da un semplice basso di quattro battute. Le variazioni vengono di solito

presentate a coppie, con la seconda che arricchisce sottilmente il contenuto della prima. Le ventinove variazioni sono divise in tre grandi sezioni; alle prime quindici in re minore seguono altre nove in re maggiore, mentre le restanti e conclusive ritornano alla tonalità originaria. Spitta commentò così questo capolavoro: "Dalla solenne maestà dell'inizio fino allo scatenamento demoniaco delle biscrome; dal tremolo degli arpeggi, sospesi nella loro immobilità, come un velo di nubi sopra un oscuro abisso... alla devota grazia della sezione in re maggiore dove un sole serotino scende su una tranquilla vallata... Questa Ciaccona rappresenta il trionfo dello spirito sulla materia, che nemmeno Bach ha più saputo rappresentare in modo così brillante."

prossimamente

Domenica 2 marzo 2014 ore 20.00

SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

Concerto fuori abbonamento

Andrà Schiff pianoforte

Musiche di BEETHOVEN

Concerto offerto da Chiara e Francesco Carraro

prossimamente SVC giovani

Giovedì 27 febbraio 2014 ore 16.00

Cecilia Molinari mezzosoprano

Marina D'Ambroso pianoforte

(Conservatorio "C. Pollini" - Padova)

Musiche di ROSSINI

Introduce **Alessandro Zattarin**

Teatro La Fenice - Sale Apollinee

Ingresso libero

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI
Palazzo Querini - Dorsoduro 2693/B - 30123 Venezia
telefono e fax 041.2413105
socvenconcerti@alice.it - info@venicechambermusic.org
www.venicechambermusic.org



CITTÀ DI VENEZIA

ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



CITTÀ DI VENEZIA



ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI



SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI
**STAGIONE DI MUSICA
DA CAMERA 2013 · 2014**

ALLEGRO CON FUOCO

14 ottobre 2013 · 26 maggio 2014



FONDAZIONE
TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Teatro La Fenice

Domenica 9 febbraio 2014, ore 20.00

Sonig Tchakerian

violino

Programma

LE CIACCONE

BÉLA BARTÓK (1881-1945)

Sonata (1944)

Tempo di ciaccona

Fuga

Melodia

Presto

JOHANN SEBASTIAN BACH

(1685-1750)

Partita in re minore BWV 1004 (1720)

Allemanda

Corrente

Sarabanda

Giga

Ciaccona

*Concerto offerto
da Sonia Guetta Finzi*